



PAESAGGI IN_FORMAZIONE PER IL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA

NONO INCONTRO INFORMATIVO TERRITORIALE

Cilenti, Alburni e Vallo di Diano

Martedì 10 giugno 2025

REPORT SINTETICO

La presente restituzione ha l'obiettivo di fornire a chi non ha potuto partecipare all'incontro le informazioni principali su quanto discusso. È comunque possibile rivedere interamente l'incontro grazie alla videoregistrazione fruibile nella sezione "partecipa" del sito dedicato al processo partecipativo per il Piano Paesaggistico della Regione Campania al seguente link:
<https://www.paesaggiinformazionecampania.it/ix-incontro-informativo>

INTRODUZIONE

Martedì 10 giugno 2025, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Sala Consilina in Provincia di Salerno, si è tenuto il **nono incontro informativo territoriale** previsto nell'ambito del **processo partecipativo "Paesaggi in_informazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania**.

L'incontro, a cui hanno partecipato **circa 30 persone**, si è svolto in presenza ed è stato introdotto da Maddalena Rossi di Avventura Urbana, la Società incaricata dalla Regione Campania per la gestione e la conduzione del processo, la quale ha dato il benvenuto ai partecipanti e avviato l'incontro lasciando la parola ai rappresentanti delle istituzioni presenti per i saluti istituzionali.

A seguito dei saluti da parte del Sindaco di Sala Consilina Domenico Cartolano, del Vicepresidente dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Salerno Franco Luongo, del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Raffaele Tarateta, sono state presentate le caratteristiche del processo partecipativo e il lavoro del Piano Paesaggistico sino ad ora svolto, seguendo la seguente scaletta.

Il valore della partecipazione

Luisa Fatigati - Consulente del Piano Paesaggistico Regionale per gli aspetti della partecipazione

La presentazione è disponibile al seguente link:

<https://www.paesaggiinformazionecampania.it/wp-content/uploads/Perche-partecipare.pdf>

Il processo partecipativo

Maddalena Rossi - Avventura Urbana

La presentazione è disponibile al seguente link:

<https://www.paesaggiinformazionecampania.it/wp-content/uploads/Processo-partecipativo.pdf>



La struttura del Piano

la struttura, gli ambiti di tutela, i beni tutelati per legge e gli ambiti di paesaggio
Paolo Tolentino - Progettista e coordinatore operativo del Piano Paesaggistico Regionale

La presentazione è disponibile al seguente link:

<https://www.paesaggiinformazionecampania.it/wp-content/uploads/II-Piano.pdf>

Durante l'incontro, i partecipanti sono stati invitati a porre domande e osservazioni ai relatori. In totale, sono state raccolte **4 domande e osservazioni** alle quali hanno dato risposta i relatori.

Si riporta, di seguito, le domande pervenute, nella forma in cui sono arrivate, senza riportare attribuzioni (ovvero, senza indicare i riferimenti di chi le ha poste) e le relative risposte.

DOMANDE E OSSERVAZIONI

Domanda/Osservazione 1.

Il primo intervento ha posto l'accento su diversi elementi di rilievo. In primo luogo, è stata espressa soddisfazione per l'**impegno della Regione Campania nel dare attuazione all'articolo 6 della Convenzione Europea del Paesaggio**, che promuove l'attivazione di percorsi partecipativi con il coinvolgimento degli stakeholder. Tali percorsi, pur previsti a livello normativo, risultano spesso difficili da integrare nelle pratiche ordinarie di pianificazione territoriale a livello locale e regionale.

È stata richiamata la **natura dinamica del paesaggio**, costantemente trasformato sia da processi naturali sia dagli effetti del cambiamento climatico. A titolo esemplificativo, è stato segnalato il drastico calo – stimato intorno al 30% – della risorsa idrica e la significativa riduzione del deflusso vitale dei corsi d'acqua registrata in alcune aree interne della Campania.

Nel sottolineare il ruolo degli **ambiti di paesaggio** come ambiti di tutela, si è evidenziata l'**importanza della loro valorizzazione**, soprattutto in una regione caratterizzata dalla presenza di numerosi parchi nazionali e siti UNESCO. È stata espressa la preoccupazione che tali contesti, nonostante l'elevato valore simbolico e identitario, non vengano sempre considerati con il necessario livello di attenzione. In questo senso, è stato richiamato l'esempio del sito archeologico di Paestum, dove la recente rimozione di una scala in ferro installata sulle mura trecentesche è stata letta come segnale di una rinnovata sensibilità verso l'integrazione tra tutela del patrimonio e qualità paesaggistica.

Sono stati sollevati interrogativi circa la presenza di **piani di gestione adeguati per numerose aree protette**, inclusi i parchi nazionali, considerati strumenti essenziali per orientare lo sviluppo e la valorizzazione del territorio in coerenza con i principi della sostenibilità.

In questo quadro, è stato sottolineato il **ruolo strategico** che il nuovo Piano Paesaggistico Regionale è chiamato a svolgere nell'innalzamento qualitativo della progettazione sul territorio. A tal fine, è stata indicata come prioritaria l'**attivazione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio**, strumento previsto dalla normativa nazionale e fondamentale per accompagnare in modo continuativo l'attuazione del Piano, monitorarne gli effetti e promuovere la partecipazione informata.



In conclusione, è stata rinnovata la disponibilità a collaborare nei prossimi passaggi del processo di concertazione, anche in vista degli incontri tecnici già calendarizzati.

Domanda/Osservazione 2.

Il secondo intervento ha segnalato una criticità legata alla documentazione ufficiale relativa a una specifica area di tutela. In particolare, è stata rilevata l'assenza della **cartografia allegata al decreto presidenziale** individuato come riferimento normativo. L'area in questione, inizialmente compresa tra quelle illustrate nella fase di presentazione del Piano, ricade nel territorio di provenienza del partecipante, che ha attivato un percorso di verifica attraverso la presentazione di osservazioni.

Domanda/Osservazione 3.

Nel terzo intervento è stata segnalata la difficoltà, da parte dei tecnici, nel **gestire la sovrapposizione di molteplici vincoli presenti sul territorio**: dal vincolo paesaggistico-ambientale della Soprintendenza (riconducibile alla Legge Galasso e al D.Lgs. 42/2004), alle norme di salvaguardia del Parco del 1993, fino alle successive Zone a Protezione Speciale (ZPS).

È stato osservato che, mentre il **perimetro** del Parco è chiaramente individuabile, quello delle **aree vincolate dalla Soprintendenza** risulta spesso tracciato in base a curve di livello – ad esempio la quota 200 – generando ambiguità, come nel caso di fabbricati parzialmente inclusi nel vincolo.

Sono stati riportati alcuni esempi ritenuti “anacronistici”, tra cui un campo sportivo diviso tra area vincolata e non, o centri storici attraversati da limiti che ne segmentano l'omogeneità. In relazione a queste criticità, è stata avanzata la richiesta di **uniformare la modulistica e rendere l'identificazione dei vincoli più “materializzata” e univoca**, in analogia con gli strumenti urbanistici comunali, oggi fondati su basi metriche, al fine di ridurre le ambiguità e semplificare l'attività degli uffici tecnici e dei cittadini.

Domanda/Osservazione 4.

Nel quarto ed ultimo intervento è stata espressa l'esigenza che la **restituzione del Piano risulti chiara** e che i **parametri adottati** siano **quanto più possibile oggettivi**, evitando margini di interpretazione soggettiva da parte dei singoli operatori, come può accadere, ad esempio, nel caso di valutazioni architettoniche individuali.

È stato fatto riferimento ad alcune criticità emerse nel Golfo di Policastro, dove i pareri espressi dalla Provincia sono stati percepiti come prevalentemente legati a considerazioni estetiche, piuttosto che a una valutazione fondata sulla tutela effettiva delle caratteristiche dei beni da salvaguardare.

CONCLUSIONI

Alberto Romeo Gentile, Direttore generale della Direzione Governo del Territorio della Regione Campania, ha iniziato il suo intervento esprimendo il ringraziamento alla comunità ospitante e portando i saluti dell'Assessore regionale Bruno Discepolo, trattenuto da impegni istituzionali



sopraggiunti. La partecipazione ai lavori da parte della Direzione Generale intende sottolineare la **rilevanza del Piano Paesaggistico all'interno delle politiche territoriali regionali** e il forte impegno della Regione nella conduzione del processo.

Il Direttore ha ricordato come, negli ultimi anni, la **pianificazione paesaggistica** sia andata consolidandosi come **parte integrante di una strategia più ampia di governo del territorio**, nella quale tutela, valorizzazione e pianificazione ordinaria convergono verso **obiettivi comuni**. In tale prospettiva, il Piano Paesaggistico rappresenta non solo uno strumento normativo, ma anche un'**occasione di rinnovamento culturale e tecnico per il sistema di pianificazione locale**.

In questa direzione si inserisce anche il **nuovo regolamento attuativo** della Legge Regionale 16, attualmente in fase di finalizzazione, che riforma l'impianto della pianificazione urbanistica comunale in modo coerente con i contenuti del Piano Paesaggistico. Le misure di valorizzazione previste dal Piano saranno infatti parte integrante dei futuri Piani Urbanistici Strutturali, contribuendo alla definizione di una **progettualità territoriale fondata sul principio di sostenibilità e sul contenimento del consumo di suolo**.

La presenza all'incontro degli ordini professionali è stata valorizzata dal Direttore come elemento fondamentale, capace di rafforzare il **dialogo tra istituzioni e mondo tecnico**. In tal senso, il Piano rappresenta un'opportunità per ridefinire il ruolo dei professionisti della pianificazione e dell'architettura in un contesto segnato da nuove sfide ambientali e da una crescente domanda di qualità territoriale. Tra le novità più rilevanti il Direttore ha segnalato l'**attenzione al verde, alla resilienza climatica, alla dotazione ecologica del suolo e alla codifica di elementi costruttivi tipici** – quali gronde, cornici, muri a secco – che saranno recepiti negli abachi tipologici del Piano. L'adozione condivisa di questi strumenti, prevista dal Codice dei Beni Culturali, potrà semplificare in modo significativo i procedimenti autorizzativi, limitando il ricorso all'autorizzazione paesaggistica in specifiche fattispecie di valorizzazione compatibile.

È stato inoltre evidenziato come la redazione del Piano abbia richiesto uno sforzo costante, anche in ragione delle discontinuità amministrative e della complessità del rapporto con il Ministero della Cultura, oggi improntato a una cooperazione più strutturata. In questa cornice, il Direttore ha richiamato l'esperienza maturata nella redazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento, nonché la conoscenza delle dinamiche territoriali acquisite all'interno dell'Ufficio Speciale regionale per parchi, riserve e siti UNESCO. Tali esperienze hanno messo in evidenza la necessità di affrontare con rigore la questione della stratificazione dei vincoli, nonché la frequente sovrapposizione tra competenze.

Il lavoro realizzato sul **sistema vincolistico** ex art. 136 del Codice – attraverso la **digitalizzazione e la messa a disposizione delle relative cartografie** – è stato indicato dal Direttore come uno degli esiti più significativi di questo percorso. Le informazioni sono oggi accessibili in modalità pubblica, contribuendo a garantire maggiore trasparenza e certezza giuridica. Per quanto riguarda le aree SIC e ZPS, il Direttore ha osservato che, pur essendo strategiche per la pianificazione ambientale, rientrano nella competenza di un'altra Direzione Generale e risultano ancora in larga parte prive di piani di gestione.

L'incontro è stato proposto come occasione per prendere piena consapevolezza del lavoro svolto, in vista della successiva fase di sintesi che porterà all'adozione del Piano, con l'obiettivo di strutturare una seduta conclusiva a livello regionale. Il Direttore ha sottolineato la complessità



dell'impianto del Piano e la conseguente necessità, da parte dei tecnici, di acquisire familiarità con strumenti metodologicamente avanzati. La comprensione del Piano richiede un approccio approfondito, fondato sull'analisi e sull'interpretazione delle componenti strutturali del paesaggio.

Uno degli obiettivi centrali è quello di **promuovere una maggiore consapevolezza collettiva del valore del paesaggio**, riconoscendone la **dimensione culturale e identitaria**. In questo senso, il Piano propone una **lettura stratificata del territorio**, distinguendo tra contesti urbani e contesti rurali e orientando le trasformazioni edilizie verso gli ambiti già urbanizzati, compresi i centri minori, mentre le aree rurali sono orientate a una conservazione attiva con consumo di suolo tendente a zero.

L'**interazione tra urbanistica e transizione ecologica** è stata sottolineata dal Direttore come **una delle direttrici più innovative del Piano**. Le questioni legate ai cambiamenti climatici e alla trasformazione dei paesaggi sono affrontate anche attraverso il nuovo regolamento urbanistico e l'istituzione di un Osservatorio sul consumo di suolo, da affiancare all'Osservatorio regionale del Paesaggio, per una lettura più dinamica e informata delle trasformazioni in atto.

In chiusura, il Direttore ha ribadito la necessità di **coniugare tutela e valorizzazione come leva di sviluppo sostenibile**, soprattutto per i territori interni segnati da processi di spopolamento e marginalizzazione. La valorizzazione non deve essere intesa come conservazione passiva, ma come **attivazione di risorse e opportunità**, capaci di **rigenerare i territori senza alterarne l'identità**. Il percorso verso l'adozione del Piano è stato indicato come una **sfida strategica**, già osservata con interesse da altre regioni, alla quale la Regione Campania guarda con convinzione e determinazione.

www.paesaggiinformazione.it
partecipazionepr@regione.campania.it